

Franckesche Stiftungen zu Halle

Il Theatro dei Porporati. Relazione della Corte di Roma composta estemporaneamente per servizio di Sua Ecc.za Marchese Clemente Vitelli Ambasciatore ...

Elci, Orazio d'

Rom, 1699

Relazioni di quanto si è negoziato in questa lunga, e pericolosa malattia dil
Papa

Nutzungsbedingungen

Die Digitalisate des Francke-Portals sind urheberrechtlich geschützt. Sie dürfen für wissenschaftliche und private Zwecke heruntergeladen und ausgedruckt werden. Vorhandene Herkunftsbezeichnungen dürfen dabei nicht entfernt werden.

Eine kommerzielle oder institutionelle Nutzung oder Veröffentlichung dieser Inhalte ist ohne vorheriges schriftliches Einverständnis des Studienzentrums August Hermann Francke der Franckeschen Stiftungen nicht gestattet, das ggf. auf weitere Institutionen als Rechteinhaber verweist. Für die Veröffentlichung der Digitalisate können gemäß der Gebührenordnung der Franckeschen Stiftungen Entgelte erhoben werden.

Zur Erteilung einer Veröffentlichungsgenehmigung wenden Sie sich bitte an die Leiterin des Studienzentrums, Frau Dr. Britta Klosterberg, Franckeplatz 1, Haus 22-24, 06110 Halle (studienzentrum@francke-halle.de)

Terms of use

All digital documents of the Francke-Portal are protected by copyright. They may be downloaded and printed only for non-commercial educational, research and private purposes. Attached provenance marks may not be removed.

Commercial or institutional use or publication of these digital documents in printed or digital form is not allowed without obtaining prior written permission by the Study Center August Hermann Francke of the Francke Foundations which can refer to other institutions as right holders. If digital documents are published, the Study Center is entitled to charge a fee in accordance with the scale of charges of the Francke Foundations.

For reproduction requests and permissions, please contact the head of the Study Center, Frau Dr. Britta Klosterberg, Franckeplatz 1, Haus 22-24, 06110 Halle (studienzentrum@francke-halle.de)

urn:nbn:de:gbv:ha33-1-226302

2

Relazioni di quanto si è negoziato
in questa lunga e pericolosa malattia
di L. Papa ics. xmbè. 1699 -

Appena giunto L'auviso in Frascati, e
in Albano nel principio di Novembre dell'Infel.
Pontificia, ch' subito il Card.^{le} Ottoboni si parti
dalla sua Abbazia, e andò a negoziare colla
Regina, ~~mandando~~ ch' chiamasse in aiuto L'abbate
Scarlatti. Questo come conito, e provisionato
ab antiquo dal Card.^{le} Barbarino Simoli a portarsi
L. C. sua a Subiaco dal Infe. come segui con
sodisfazione la 1^a volta, che ci tornò anche
la seconda con il Card.^{le} Albani, e di poi una
notte & quattro ore stettero assieme colla
Regina, la quale andata al famoso Gran
D. D. Barberini a Frotta ferrata con altri otto
Card.ⁱ mag.ⁱ si stinsero & praticarono
unione inuiolabile, che la Regina poi

ne l'averrebbe disposto nel suo libito in
Roma.

Intanto in questa Corte si principia
a' negoziare *scopertam.* da diverse bande & due
cause, la 1.^a non dormire in Città, quando
altri vegliavano in Villa, e la seconda
li frequenti peggioramenti d'el Papa, quale
nella notte precedente a S. Carlo ebbe
la morte, si come entro in agonia la sera
delli 13. g^{to}be, e benché principasse a
migliorare nell'istessa notte pure
non esser ciò publico, e di poi non esser
si mai veduto il miglioram. multiplicavano
i Proietti.

Trasformati da Villa alla Città, e la
Regina, e li Consagui Propriati diedero
mag^{te} motivo alli Presenzoni, e suoi
Zaucori & li pratici proprii li di loro
quasi segreti negoziati, che però
vsci

uscì fuori di tutti il Card. Acciaiuoli con voce
di fauer con voti a suo fauore, e si riprese
e concludè il trattato di matrimonio del Re
del Card. Richi colla Signora duca del Card. Ferli
e Signora anche ex moglie del Card. Mellini &
rinforzò il loro Partito con la multiplici-
tà de voti, vi s'interpose con gran promise
Scnd. Cesare, che animò il Candidato & il
dubio fauerà assai palese di restare es-
cluso dall'august. Imp. sopra a tutti operando
a suo fauore il Card. di Buglionè come sua
concreatura, & amico antico, ma si astenne
al possibile di farne pubblicità & non pregiu-
dicarsi appresso gli austriaci.

Benchè fossero morti li Card. Altieri &
Corfi inimici segreti di Acciaiuoli, come anche
digi contrarii occulto pure li Parenti, &
Amici stimolavano il Card. Lorenzo Altieri a
farli pratico contro, non con mostrar
d'atterarli, ma bensì con anco porre

Carpegna soggetto di Somma Letteratura, pratico
e labile, e più maturo d'anni di quello
che si unirono molti Card. Parenti
e amici legarsi a favore di questo candidato
Gil di cui vantaggia volendo operare, e
la f. amicizia, e far dispetto al mon.
Egli gran nemico di Carpegna, e suo, infierire
l'omb. lesare propose d'unire questi due
Card. fra loro Emoli, e nemici, acciò l'uno
non facesse danni all'altro, benché si
cedessero i propri voti da chi era più
difficile a chi era più mite, così
quiescoronfi queste due fazioni, unice
fra loro e escluder ogni altro, che se gli
volese auantare. Io credo, che il Conco
di martini come amico intimesco di
Acciajoli egualte, e di Carpegna e non
mostrarsi parziale più dell'uno, che
dell'altro, quando da Ricci veniva
impugnato Gil f. e da Tanara il
secondo buona la da Invenzione
e

consentire ambedue le parti, già che ne
faceva procurata dall'Impe. Includendo,
l'obbedienza, e l'arrendimento, et anche l'ordine
anzionandosi. E li più sincerati della sua
cesarea corona, quando tutti si erano ingiusti
sopra d' ambedue le parti d' austro, non
che della sola Imperiale.

In casa del Card. Spinola si negoziava
a tutta possanza, e m. Niccolò suo nipote por-
tava le due ambasciate, dove l'Impe. sua non
poteva andare, ne far venire i soggetti. L'amb.
di Francia ci fu tre volte, e dall' Ecc. sua
accorreva giornalmente quel Prelato a fortificare
il Pr. di Monaco a favore di un nuovo secondo
l'istruzione (ceggia, ma dal Card. di Buglione
(che lo mena il naso) si lascia intepidire
con fargli credere, che la sua istruzione sei fatta
in tempo, che il Re di Spagna stava prossimo
alla morte, ma ora, che e' tornato nella
prima salute si deve considerare diversamente
il bisogno di s. M. ^{ma} e per esser necessari
che si lasci regolare secondo l'istru.

antico, onde col miglioram. del Papa lo
faceva soprassedere a S. Ecc. ad ottenersi proietti.
Il Card. del Giudice in talte palleggia:
ua senza spiegarsi ed alcuni sotto scusa d'
esser prossima la venuta del Duca d'Orpeda
nuovo Amb. di Spagna (conforme in effetto
venne) quale traverrebbe portava una
piena Istruzione e il prossimo Conclave,
e così con la sua gran politica, e disinvolt:
tura mantenne tutti sperantati senza dis:
gustar alcuno, e sentendo tutti venne a
scoprire quanto si precedeva dalle Parti
opposte.

Li zelanti divisi in più corpi senza
saper operavano ora loro confusamente
e la gelosia in che li pose il Card. Collo:
candogli, che andò dall' Amb. Cesareo
a procurare sfacciatamente e se stesso
la propria esaltatione, di che scandalizzan:
dosi maravigliosi confessò ad un suo Confidente
che da nessun Porporato gli era stato
dis:

disposto di far un altro Papa fuori, che dal
S. Colloredo, che se gli antepose, se offerse
in tutto, e subito, e se lo facesse esaltare nel
S. Conclauo, mentre gli altri soggetti solo lam.
gli era stato anteposto le di lui semplici
raccomandazioni & l'inclusiva; ma non si
fare allora alcuna trattata positua come questo
voleua. In oltre hauendo il Papa mandato
a dire a B. Luit & l'Abbe Jacini Maestro di
Ceremonie, che se si fosse risoluto a prendere
lo stato Ecc. non sarebbe egli morto con
alcuna ingratitudine verso il di lui Re suo
Reame. B. Luit trascurò al S. la cura
e di poi si risolue al Presbiterato pre-
gando il Card. Colloredo a notificare al
Papa, quale hauendo già fatto in questo
interuallo non solo la 1.^a promozione
de cinque soggetti, ma anche la seconda & 3.^a
altri due restringendosi a due soli Appelli
vacanti restò angustiata nella vista
del prescinto Corporale & la resolutione di
B. Luit, ma che non si curaua

Colloredo di Sauerbe Card. & non cessar
semplice soldato della Compagnia d'ordi.
calori doppo, che da fatto, e fara da Cap.
(quando non sia Card. S. Luis), e per
non luare un luogo alli duoi suoi Clienti
oli Caprara, e fabroni, che onninamente
vorrebbe far promouere, propose al Papa
in vece della Porpora di dare il figlio a S.
Luis come Duca di Bracciano, il che
fu subito accettato dal Summo Pontefice
et esimersi dalla sua 1^{ma} promessa, ma
et questo soddisfare alla seconda, mentre
nego di fare il Breue a S. Luis di D. figlio
fino fosse guarito. Il Papa benche con
diuersita di vicende ora migliorasse
et ora come se a star peggio non et
questo si pote risoluere a dichiarare
l'altre due Card. ritenuti in petto
et lauendo confidato con un Palatino
di voler promouere m. Bignattelli
Arc. di Taranto, et il Pape. S. Luis
et dare li capi a queste due fazioni
le

Le più numerose onde non se n' hauesse
a' Montanari & potere più facilmente
fare una sua creatura Papacolla
loro unione fece congiurare diuersi &
dissuaderlo non da far Card. li due pre:
detti, ma bensì di non fargli ora aspet:
tare la morte d' altri Porporati & fare
un'altra Promozion più numerosa & lui
e giacche la sua sua si troua in meglio sta:
di sanità anco era bene di far stare inuan:
zata la Prelatura con questi due Cappelli
senza li quali se la renderebbe reale
contrario. In oltre mouuono alla sua sua
de Primauari bene chiamare & la Segretario
de Vesconi, & Reglari D. M. Pignatelli
per renderlo maggiormente menisuale
della S. Porpora con l' esercizio di questo
Carica primaria, & fargli anco prender
prattica della Corte sopra de med.
dal P. Bernardini Mro. del S. Palazzo, e
confessore di S. Beato & di diuare Seglio
della med. Cong. de Vesconi, & Reglari

M.^o Orsini spado suo Nipote al presente
Nunzio in Colonia, potè ammutinandosi
il Papa dalla vanità che richiese
mag^{re} si lontane se dalla dea provisa
com'è successo & non disgustare aluno.
E così i Palatini con il Benef. de' com-
perano di fare suanire questo buon
pensiero del Papa & non haner card.
chi non gliene professasse molto
gratitudine anzi che li potrebbe diminuire
la loro autorità nel prossimo Conclave.

L'Abb. Scarlatti, che va fabricando
al nascente della Regina li fondamenti
d'una sua nuova fortuna, mise in testa
alla detta M.^{te} di doverli ingegnere in questi
progetti sotto scusa di renderla gloriosa in
haner parte nelle Elezioni del nuovo
Pontefice, ma in effetto & poter esser
adamaa lui ancora ne i Congressi, e
renderli necessario alla Regina & simil
occasione a lei ignota & allora & avan-
zargli la sua condizione li preualsa
della

Ma Congiuntura di Carlo. Ottoboni non fu
e l'offerse fareli a' frascati in tal genere,
come ancora il genio fuiale, che mo-
strava alla Regina, dalla quale l'accorto
Scarlatti fece offerire a S. Em. l'unione di D.
Luigi, e delle sue grazie, e fare un Papa
a suo modo, e che ben si conosce, che
la morte di Luigi, e di ottien vuole Ottoboni
la gloria di fare a suo arbitrio il
nuovo Pontefice, e perciò Scarlatti gli
disse, che se voleva gli sortisse un di glorioso
pensiero era necessario, che non trattasse
d'espallare un po' alcuna sua crea-
tura, e che in tal caso nessuna creatura
aliena se gli unirà, come farebbero tutti
allorchè v'eddesse S. Em. operare tutti
i meritevoli; indifferentemente Ottoboni
promise tutto obbligare D. Luigi ad andar
seco unito, e disse alla Regina, che gli
proponeva quel candidato di merito, e di
plauso, che già aveva negoziato al Card.
Camerlingo a favore di S. Em. Pallavicini

di lui ~~fu~~ congiunto, li fece ansegore
dalla Regina de Ottoboni col giuramento
d'esser lui partialissimo da che fu Sunkis
in Polonia, ma quell'acuto Porporato
mostò, e promise di aderire in tutte puerde
fate a scinnare di riconoscere Pallavicino
da lui ~~che~~ la propria saluatione, e
anco S. Cesare questa nuova sua fortuna
fece la Regina con la precedente parola
de ^{mi} ~~meo~~ entri garanzè, e tal gratitudine
giurando ad Ottoboni, che l'auerebbe
l'auere gran parte in d. Pontificato.

Publicatosi questo trattato a Roma non
sentì sospetto, e Raggio d'Ottoboni, che non
li ciraua d'auer Papa un stitico, Relante
formaere, auaro, e stabilimento ggiro, e
diametro al suo genio libero, e generoso,
santo basti, e de leghie ciuolcase con
gran parte de ^{mi} ~~meo~~ Relanti, li come d'le
creature di questo Papa, che li Noncanaron
da S. Cesare, e de li conobben troppo
propenso a seruirsi blamente di loro
e

li suoi auvantaggi, e non di tutti loro in
genere. Balche si prevede, che se ne anda-
ranno via come prima le creature
di questo Papa, ne queste saranno tanto
tra loro molto concordi, come sarebbe necessario.

In ordine alli zelanti certo è, che
alcuno de' migliori concorreuono nell'Oratorio
di Pallavicini, ma non già quelli, che vorreb-
bero tenere le mani in pasta, e special-
mente di ~~Stamandola~~ &auer patteggiato il
vescovato di Osimo nell'ultimo Concilio
d'esso allora era di lui consorte giurato
& l'ediluvio di Pignatelli, che per
tal favore gli diede l'indignità, conorse ad
esaltarli; Li med.^{mi} zelanti di necessario
che si sappia non esser tutti d'una
specie, mentre ce ne sono de' santi, cioè
quelli, che non pensano ad altro interesse
che al mag.^{te} servizio di Dio, e della sua
chiesa, e ce ne sono de' diavoli, cioè
quelli, che sotto il velo fino zelo

ipocritamente non creano, che di volerli
esaltare, e rendere arbitri in ogni cosa
senza pur pensare a' quelle più dovebbero.
Si paragoni questa seconda sorte di zelanti
a' quei volponi dell' già esibito Squadrone
volante colla differenza però, che questi
opraano sfacciatamente da Politici, e non
da uomini da bene, dove questi Politici d'
ora oserebbero soltanto in apparenza il fine
de' d' uomini da bene col solo oggetto d'
un interesse ipocritico. Con questo al
Papa gl' hanno proposto di demolire il
Teatro di Tordinona, e di proibire le
Commedie venali in musica, e di non
far stare alle porte le meretrici con
altri simili bagacelle, ma quando
sono venuti tanti li gran pregiudizii
alla Cancellaria, alla Razione, alla
Reu. Cam.^a, anzi alla S. Sed.^e, e alla
Chiesa di Dio non hanno aperta bocca
e non cenderli odiosi a' chi n' era
Causa, che qualche altro Card.^o n' ebbe
di

di low giombo parlar d'auere & quale
gratta di Conclane andrebbe rimaso inconf. nelle
publiche Censure, ma se Colloredo di prosbi-
tuisce all' Amb. Cesare & e fier lui
esaltato con d'imm. scandalo di med. mar-
tiniz (benede non molto scrupoloso) è un
atto meritorio, si come se lui con altri
amici cerca di escludere Casanata, & Moriz
contrariati parim. da Gesuiti low scoperti
Nemici gli noti impegni di l' universita di
Louano, anco Pallavicino, & Acciaiole low
volenti esser posti nel Danobio & il nuovo
Camauro non senza low saccia, ma non
gia da nessun uomo da bene, che non
voglion dare orecchie a simili grattate
come incompertivi & e fier vius il Pontefice
e ci si fare demon le scomuniche, e
non le deridono come gli altri.

Per cal viscontes l'altra sera Accia-
iole ando dall' Amb. Veneta, e da Scusa
di cal visita si trouono dal manzo
con precedente concerto anco li Card.

Buglione, e Carboni, e uniti assieme
fu da questi sacrificato il ^{mo} alla protezione
della Rep.^a mediana la speciale di S. Ecc.^a
dalla quale ci stidero a negoziare a lungo
piu' che a venire acciaioli ne esigesse
buone parole, nondimeno pur star sicuro
che gliela sonerà ora capo, e collo, all'ordine
che venisse il bisogno. Anco questo Papano
prova d'entrare in galia al Duca d. Modena
che ne e' esacerbato, e una libe civile
gli noti impegni, e di quando fu Legato
due volte a Ferrara, dove pure li nemici
il Senato venea alle pubbliche violente
e opposizioni. Il Duca ne ha scritto in
vienna per raccomandargli l'Esclusiva Cesareo
e anco a Parigi alla Regina d. Inghilterra
sua sorella per procurargli una med.
eccettione. E quando si e' qua mostrava l'imp.
partiale all'Am.^o Cesareo, e realmentoe
opposto al S. Pontefice, e alla S. Sede.

Mercordi mattina l'Em.^o di Francia
fu condotta da Em.^o Fiori a seguirlo congreffo

vermi, & fratelli fhev un poa piu' attem-
pati potessero correre fortuna quanto ogni
altro Card.

Parim^{te} in Casa Barberini si facciano
frequenti congressi, e Ottoboni ci è intervenuto
piu volte con Albani, e allora ci è stato
pure Scarlatti, e si vorrebbe ogni volta
che l'Esaltato del Card. Carlo Barberini
giacche il Duca di Modena si è impegnato
di forarli l'Inclusiva ad ambedue le Cast.
d'Austria, e della Corona di Francia, ma ben
li conosce l'ingovernabilita della sorte, da che
immune da simil passione perche per
soggo suo cresce le memorie del
Pontificato di Urbano Ottavo, e cio Ottoboni
come Parente gli promette ogni aiuto, la
sicurezza di non doverglielo a dare, onde
con tal benemerente spera di unire li voti
di Barberini, e loro aderenti, e congiunti
alla sua fazione, e mag^{te} fortificarsi, e
cio non lascia di farne, e procacciarsi
le creature altrui, e da fare grand'
offese.

offerse di denaro a chi ne ha bisogno, as-
pettandone ⁱⁿno. Scudi & di fuori con grande sua
incuria & poterli vantaggia in tal modo,
e chi dice gli vengano di denaro, e chi da
Milano & ora del Conco Senatore Bresino
con la cessione di frutti di quella sua lucrosa
Abbatia. Ancora il med. Ottoboni operò in
nascostam^{te}. con marcini & obbligarsi con
una simulata confidenza onde possa farne
favorevole nelle sue occorrenze. Così questo
accorto giovane Porporato si va coltivando
la benevolenza di ciascuno, & poter arbitrarne
di tutti, e con collauda istessi praticato tal-
finemente, che quando se lo chiede il suo &
Promovere, sanno un s'inganna, ben che
accorto nel proprio interesse.)

Questo è quanto di potestà & adito esporre
circa il particolarità corense del presente
sistema, ma & proseguire l'incominciata
relazione devesi seniam^{te} riflettere, che
il voler dar giudizio presentem^{te}. in chi possa
cadere la sorte di succedere a questo

Pontificato è una sementa salmence
ardica, che quasi aspira all'impossibile
nascondo calvoletta nella forse di Roma
accidenti così incerti, e non preveduti, che
ben presto cangiando misure di sionia prea-
picato nel pelago delle disgrazie di ora
soruolo nell'appoggio della fortuna.
Per calcauso mag. si diffidano la
preclusione di cal duento, e il prossimo
conclauso parim. si pronosticano maggiori
Imbrogli, che mai, e che esendo morti come
già si è detto li due capi di fazione ora loro
anagoristi Cigi, de Altieri, e ceteri andando
disperse le di loro creature, e seguaci sarà
più difficile il poter unire anche tutte le
creature d'ogni altro Pontefice fuori
d'Alessandro VIII. / e non l'aver la po-
te pure loro. Quindi è, che la mag.
parte di Carlo. si getteranno alla poderosa
fazione de' zelanti, mena ciascuno ambisce
di militare per il fiesole stendardo, come
l'è in esso stam. d'ora in forma di Colomba
volazzare lo spirito suo.

Questi.

Questi senza dubbio faranno li più nu-
merosi, e conseguensem^{te} li più forti. Il più
dubbio maggiore è di crederli esser Capo,
mentre le creature di Ordoschaleri non così
facilmente vorranno farsi cedere dall'altre
e particolarment^e da quelle di Pignatelli come
più giovani, ma queste come più unisce le ne
faranno in Isola più osto, che farsi coman-
dare da altri, e venendosi a molti disposti
o aderenti fino al numero diabocchevole
all'Esclusiva, si renderanno allora quasi
arbitri dell'Conclauo, parendo sia e far con-
uengino (com'è verisimile) in far loro Capo
il Card. S. Cesareo, se però non seguisse la
promove di m. Pignatelli, che in tal caso a
lui spettarebbe e farne il Capo con la direzione
del Card. S. Cesareo, il che per la sua nascita
e l'autorità della sua gran Canonica di Camerlengo
di S. Chiesa, la distinzione de suoi attributi
mentali, e della pratica, e accorrendo
nella Politica non è dubbio, che saprà
auanzare le preensioni de suoi

Collegi, e de proprii amici, già che gl'a
sua età (non è anco ben matura) non
puol aspirare & le me.^{re}, ne a l'u meglio
di lui puol a sfumere cal peso, perché
a chi manca null' altre creature in attributo,
e a chi in altro. La sola eccezione, che
potrà darsi a S. Cesare sarà la notizia
assoluta, e certa, che egli cerchi di esal-
tare qualche Paesano, che non è per
creatura di questo Papa metterà in gelosia
i suoi Compagni, come le voleste servir
di lui a beneficio degli altri, ma egli come
sagace, accorto, e puntualissimo non operabile
gli suoi Paesani, ne gli altri, e non in caso
vedesse immanente le fibranle de suoi Collegi.

Relanti è probabile, che lascino
fare la ^{mo} figura all'ard. Colredo (ma
non già il caso assoluto) ma questo come
imbarcato il Camaro non potrà procurare
con forza gli altri, cioè, che le soffre d'li-
dera. In sua vece non troua tra gli Oriscal,
cani

cani di chi posson gl austriaci meglio pre:
ualersi mandare auanti, e in dieu quano
occorerà gl opportuni Negozianti, ed altri
Cardi Barbanigo, & Ascoli, mentre Spinola,
mellini, e Sacchetti non posson uscire dalla
probatica piscina delle proprie insana bil:
indisponi, Bonuini, Pallavicini, Duranti
non è douere, che si mescolino & non
pregiudicare alle proprie speranze, Petrucci
non è capace & nonauer aura, e Negroni
con minimo credito. Quattoria questo
sara più stupido d'ogni altro escluder più
osto, che includere, mentre sono pochi
quelliabili a poter far bene, ma
beni capace ciascuno a far ogni male
Kolonic, Lecamus, Radice, Alatar, Brus,
Semberg, e medici non posson aspirare
a simile incumbenza come fardionarij
di Corte.

Inta le persone di ~~quali~~ ~~alcuni~~ non
vi sarà, che Desini, che Suelabamere
affaccierà Rele di Graz. Seruidio di

l'io, che l'altra sua professare, almeno
in apparenza, di voler sinceramente obbedire
al Card. Lorenz. Albeni & gratitudine verso
il di lui signor.

L'Orbonisti fanno il loro Cardinale
e capi, che farà una gran figura & esser unito
Nipote di Papa con una composita fattione
e procurerà fortificarsi con l'unione di Francesi
con qualche creatura di questo Papa
come istadato dal signor cive Panara, Bon:
compagni, Sanlesares, Cornaro, e Cenci, o da
lui guadagnato come Stouff, & Triquien, ma
eccetto questi ultimi, che andano coll
Francesi tutti gli altri cammineranno probabilmente
uniti con li proprii Compagni senza riguardo
al D. Benefattore, se non in quello, che
vuole unire l'altui con li proprii inee:
ressi nondimeno fra le creature d'Orboni
come poco beneficiate, e peggio proviste
vene saranno diversi, che cammineranno
piu con gli altri, che con lui, mentre
sian:

Giannoni, e Giudici seguiranno le proprie
Corone. Il Card. Fran. andara' col suo conforme
il Card. Lorenz con le creature di Clemente
X, Omodei dara' la vela a quel vento
che lo distor, e Bichi andara' segretam.
e con li francesi, e con gli Austriaci,
ma' in apparenza con li Delanici,
fra i quali e' certo, che Caneelmi, d'Adda
e Imple. s'incorporaranno con sal vigore,
anzi e' verisimile, che questo ultimo s'inol-
tera ad operare come fosse Capo di fabbrica
de Delanici con piu' credito di ogni altro, con-
forme S. Cesare procurerà far con li
Signabellishi. In loro però non s'unione
in una parte, e la disunione in un'altra
mentre ambedue s'osciteranno in voler
esaltare un, ma discorderanno nell'opere.
Imperiale vorrà portare durallo, San
Cesare Pallavicini, Benivento, e
prendo' ambedue gran Polici, e

prudenz.^m sapranno a suo tempo accordarsi
con la cessione del più debole gl' altri
Cardi. dispersi come Cybo, Acciaiuoli,
Barbavini si uniranno gl' più con li
Relanti, fuor di Barberini, de' andari
colli francesi.

Venticinque son li Card. de' ragione
di età matina di mag. meriti, e aderenti
possono correre più fortuna degl' altri, de
sopra li ss. anni senza esser factionarij
di Coronò possono aspirare al Camarò, cioè
Cybo, Acciaiuoli, Carpegna, Barberini
Merli, Casanata, Marscotti, Spada, Spinola
Bonvisi, Mellini, Sacchetti, Pallavicino,
Duranti, Pezrucci, Colloredo, Negroni, Pancia-
schi, Rubini, Costaguti, Mongia, de Verme
Kous, & Bichi, de quali se ne andone dodici
a varj motui di esser a suoi difficultati
e non dire ovalmente impossibili, riduro
il resto alli seguenti dodici, cioè
ad Acciaiuoli, Carpegna, Casanata, Ma-
rescotti.

rescotti, Bonuifi, Pallavicino, Duranti,
Colloredo, Panciatichi, Costaguti, Mongia, De
verme, e Monis, dal che numerando anche il
fr. Fronzè de' Leuani sette & restringerli
soltanto a Casanetta, Marescotti, Pallavicino,
Duranti, e a Mongia, che saranno probabile
li più considerati, ma in euento questi
cadranno allora si andrebbe scrutinando
gl'altri come più riuscibili.

Tra li prescritti candidati è verisimile
che saranno bersagliati quelli, che ne
due passati conclavi dell' 1609, e dell'
1621 sono stati punteggiati meno le non
venuti, e esclusi mentre, che allora
il timore di patirne la pena della ven-
detta gli propria contraddizione.

On tal caso meglio degli altri
potrebbero aspirare le creature di questo
Papa, che non essendo allora card.
molto meno potevano essere contrariati.

ne meno Pallauicini e Duranti volger
fornire, de di loro le ne parlate
non che esser proposti non esser
pregiudicati in altri tempi. Con tutto
ciò che l'Ecc. Vra. possa meglio
soddisfarsi di cui pronosticare col fond.
di varie notizie, di cui univertalmente
non solo tutti quelli, de la quale
sia la persona aspirare al Trono di Piero
ma anche gradatamente tutti gli altri Card.
viventi qualunque non papabili
e mag. diavola, non stimo, de
proficuo le esporre l'ho.
L'occhio dell'Ecc. Vra.
altre notizie

